

GARDA - BALDO

BANDIERA DEL LAGO Il campionato delle bisse si è tenuto a Gargnano, sarà a Garda il prossimo sabato

Bengi continua la sua corsa bene Arilica che aggancia la A



Bisse in gara per la bandiera del lago a Gargnano

Soddisfatto il team di Ichtya che vede sfumare il secondo posto solo all'ultimo superato da Clusanina, tocca all'equipaggio di Villanella la retrocessione in B

Luca Belligoli

●● Arilica di Peschiera trionfa e Bengi di Paratico d'Iseo domina, ispirandosi al Re del Remo Alberto «Bacalà» Malfer e alla sua mitica bisca Garda, che una quindicina d'anni fa ha fatto sua la Bandiera del lago piazzandosi al primo posto in tutte le regate del campionato.

A Gargnano, sabato sera, si è disputata la quinta tappa del Palio delle bisse che non ha cambiato gli equilibri dell'alta classifica. Bengi è sul gradino più alto del podio seguita da Clusanina di Clusane e Ichtya di Peschiera.

Assente la batteria delle donne - che torneranno in gara sabato prossimo a Garda - la competizione ha visto impegnate le due batterie maschili che hanno dato vita ad emozionati duelli.

I primi a partire sono stati gli armi del gruppo B: si è subito messa in luce Arilica con una gran partenza. Dietro a inseguire San Vili di Garda, Gardonese di Gardone Riviera e le iseano Monte Isola e Sebina di Clusane.

Arilica ha condotto la regata con grande autorità chiudendo con un ottimo tempo che l'avrebbe fatta ben figurare pure nel gruppo A, la batteria d'élite delle pretendenti al titolo assoluto. La lotta per il secondo posto ha visto prevalere di un battito di ciglia Gardonese, la bisca del presidente della Lega bisse del Garda Marco Righettini, su Monte Isola. Quarta piazza per San Vili che ha preceduto Sebina.

Il caldo pubblico gargnanesco si è scatenato quando si sono presentati, al via nella bat-



Start, parte il palio

teria del gruppo A, i loro beniamini di Villanella nella prima corsia, la più sotto costa.

Al suo fianco l'arlicense Ichtya e in acqua tre la capoclassifica Bengi. In corsia quattro Clusanina e più al largo Grifone di Sirmione. Ichtya capitanata dall'esperto Franco Caldana sfiora il capolavoro girando tutte e tre le boe del percorso al secondo posto dietro all'inarrivabile Bengi che chiude al primo posto.

Nel finale Clusanina riesce a raggiungere e superare Ichtya che taglia il traguardo al terzo posto. In quinta corsia Grifone riesce a compiere un'impresa nonostante abbia dovuto fare un percorso più lungo degli avversari.

La sua boa, a sud del percorso, si è sganciata ed è stata trascinata dalla corrente. Ma nonostante questo inconveniente, i vogatori portacolori della penisola catulliana sono riusciti a superare quelli di Villanella che nella tappa di Garda saranno retrocessi nel gruppo B.

Al loro posto in A ci sarà Arilica che così si unirà ai compagni di Ichtya nella batteria degli equipaggi più forti.

«Sono contento della prestazione del mio equipaggio», ha dichiarato Franco Caldana capobarca di Ichtya, «abbiamo tenuto il secondo posto per quasi tutta la regata. Sono nelle ultime battute ci siamo un poco disuniti aprendo la porta a Clusanina».

«Siamo migliorati ancora, è un buon segno. Aver iniziato ad allenarci due mesi dopo i nostri avversari ci penalizza, ma stiamo risalendo la china», ha concluso Caldana.

Raffaele Barbieri da Clusane, il Maradona dei vogatori, che ha vinto con Arilica di Peschiera la Bandiera nel campionato 2019, ultimo prima dello stop dovuto al Covid-19, ora gareggia con Bengi e spiega così il successo del suo nuovo equipaggio: «Devo molto ad Alberto Malfer di Garda, il più grande vogatore della Lega Bisse, la sua tecnica mi ha ispirato».

«Mi piacerebbe eguagliare il primato che Malfer ha ottenuto con la bisca Garda, quando ha conquistato la Bandiera del lago vincendo tutte le regate del campionato».

«Le vittorie di Bengi», aggiunge Barbieri, «sono frutto di un gran lavoro, non solo di noi vogatori. Ci segue un medico dello sport che personalizza gli allenamenti, gestisce il regime alimentare e controlla tutti i nostri parametri fisici. Abbiamo anche uno staff che cura gli aspetti tecnici della nostra imbarcazione».

«Per riuscire a essere vincenti nelle Formula Uno della voga alla veneta è necessario un accurato lavoro di squadra, come quello impostato dalla remiera di Paratico», conclude.

BARDOLINO

Festival del monologo mercoledì sfida a nove



Villa Carrara Bottagisio

Si svolgerà al parco di Villa Carrara Bottagisio mercoledì alle 21 la terza tappa delle selezioni «Pillole di Teatro», festival regionale del monologo promosso dalla Federazione italiana teatro amatori (Fita) del Veneto con il sostegno della Regione. Sul palco si sfideranno nove interpreti veronesi che proporranno pezzi teatrali dai generi più svariati. I primi tre classificati accederanno alla finalissima a Rovigo il 3 settembre. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti con prenotazione a verona.fita@gmail.com oppure al 347.2446530 (via WhatsApp o dopo le 18). Nata nel 2020 come evento provinciale di Fita Rovigo, l'iniziativa coinvolge ora anche i comitati della federazione teatro amatori di Vicenza, Verona, Venezia e Padova. Cinque le serate di

selezione in collaborazione con i Comuni ospitanti. Dopo le tappe di Lendinara e Vicenza tocca a Bardolino, il 23 luglio l'appuntamento sarà a Venezia e il 30 a Padova. In tutto sono 43 i partecipanti, ciascuno in scena con un monologo che potrà durare tra i 4 e gli 8 minuti.

Nove gli sfidanti a Bardolino: Giovanni Vit (La Graticcia); Arnaldo Pernigo (L'Accademia di Teamus); Angelo Pandolfo, Giulia Guariento, Luciana Damini e Liliana Bochese (Sale e Pepe); Antonio Guardalben (La Bottega delle Arti); Pamela Occhipinti e Andrea Bordini (La Moscheta). Chi vincerà il Festival entrerà tra i 10 finalisti del Festival interregionale del monologo che si svolgerà in Umbria. Durante la serata finale a Rovigo sarà assegnato anche un premio del pubblico. **S.J.**

PESCHIERA Progetto di sensibilizzazione



La sezione Garda dell'Andos su una delle vele di Navigandos

Breast Unit e Andos insieme con Navigandos

Parte la campagna in barca a vela per battere il tumore al seno

Adele Oriana Orlando

●● Dedicato. Una sola parola per descrivere la Breast Unit dell'ospedale Pederzoli e l'associazione Andos. Da un lato medicina, diagnosi, cura e riabilitazione, dall'altro sostegno, progetti e ripartenza sociale. Dopo due anni difficili, Andos e la Breast Unit del Pederzoli si sono riunite al ristorante Al Fiore di Peschiera, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione. A Peschiera Andos è figlia adottiva di Rosalba: quest'ultima associazione nata nel 2016 dalla forza e dall'amore di un gruppo di persone che volevano aiutare le donne con il cancro al seno e sensibilizzare alla prevenzione.

L'allora presidente di Rosalba oggi è referente per Andos sezione Garda, è l'infermiera Loredana Dragotta. Lei, oltre ad aver combattuto contro questa malattia, aiuta le donne dentro e fuori il reparto. «L'Altra presidente di Rosalba è referente per Andos sezione Garda, è l'infermiera Loredana Dragotta. Lei, oltre ad aver combattuto contro questa malattia, aiuta le donne dentro e fuori il reparto. L'associazione sta per far salpare Navigandos. Si tratta di un progetto di sensibilizzazione e di veterapia portato avanti con la collaborazione dell'asd Tribordo e della Fraglia a Vela arlicense».

Con due vele arancioni le donne di Andos gareggeranno alla Centomiglia, perché la prevenzione passa soprattutto dall'informazione, come ha sottolineato la dottoressa Puntin: «Ad oggi, nonostante l'alto livello di diffusione di questa patologia, la percentuale delle donne italiane che sa cosa sia una Breast Unit è bassa, non raggiunge il 50. Il che ci impone come istituzione il dovere di divulgare l'importanza di rivolgersi a un certo multidisciplinare specializzato in senologia come diritto delle donne di scegliere un luogo di cura che permetta loro di essere seguite a 360 gradi dai migliori professionisti, dalla diagnosi alla ricostruzione, passando da riabilitazione, sostegno psicologico, confronto con le donne che hanno subito la stessa malattia, come le splendide volontarie di Andos».

logia diagnostica e coordina-

trice clinica della Breast

Unit, Paolo Fontana anatomo-

patologo, Davide Lombardi

responsabile della chirurgia

senologica, Claudio Pagliari

vicepresidente nazionale di

Andos e chirurgo oncoplastico,

Laura Roncarì fisiatra,

Mara Cristina Roggero

oncologa; inoltre la psicologa

Camilla Giabardo, il radiologo

Silvia Brunelli, il professor

Guido Martignoni responsabile

del dipartimento anatomia

patologica e la dottoressa

Carmela Palmisano, case

manager. Quest'ultima è

la guida delle donne che arri-

vano alla Breast Unit. Completata

la diagnosi, la paziente viene

presa in carico dalla dottoressa

Palmisano che organizza le

visite, risolve i problemi buro-

cratici, tiene i contatti tra i

specialisti. Costituisce la

figura di collegamento tra

le diverse fasi del percorso

diagnostico terapeutico assis-

tanziale. Andos è il valore ag-

giunto che viene dall'amore e

dalla dedizione tipici dei vo-

lontari. L'associazione sta

per far salpare Navigandos.

Si tratta di un progetto di

sensibilizzazione e di veterapia

portato avanti con la collabo-

razione dell'asd Tribordo e

della Fraglia a Vela arlicen-

se.